

# LE MALATTIE ASBESTO CORRELATE

**INAIL**

Analisi statistica

**2023**

COLLANA **SALUTE E SICUREZZA**



# LE MALATTIE ASBESTO CORRELATE

**INAIL**

Analisi statistica

**2023**

## **Pubblicazione realizzata da**

### **Inail**

Consulenza statistico attuariale

### **Coordinamento scientifico**

Silvia D'Amario<sup>1</sup>

### **Autori**

Daniela Martini<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Inail, Consulenza statistico attuariale

### **per informazioni**

**Inail** - Consulenza statistico attuariale

Via Stefano Gradi 55 - 00143 Roma

statisticoattuariale@inail.it

**www.inail.it**

© **2022 Inail**

ISBN 978-88-7484-824-9

L'autrice ha la piena responsabilità delle opinioni espresse nella pubblicazione, che non vanno intese come posizioni ufficiali dell'Inail.

Distribuita gratuitamente. Vietata la vendita e la riproduzione con qualsiasi mezzo.

È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.

Tipolitografia Inail - Milano, novembre 2023

## Introduzione

L'amianto (o asbesto) è un minerale di origine naturale con struttura fibrosa largamente impiegato nel passato per le sue particolari caratteristiche di resistenza al fuoco e al calore nel settore dell'edilizia, dell'industria navale, dell'aeronautica, dei trasporti e dell'industria tessile.

L'esposizione all'amianto può provocare l'insorgere di patologie asbesto correlate che interessano differenti organi, ma prevalentemente quelli respiratori, a causa dell'inalazione delle sottilissime fibre di amianto disperse nell'aria.

L'ampio utilizzo del materiale, la presenza anche in situazioni meno prevedibili di vita e di lavoro, la lunga latenza delle malattie asbesto correlate, che può addirittura superare i 40 anni, rendono la questione amianto un argomento ancora attuale.

Il 4 ottobre 2023 il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva una direttiva, già concordata con i governi UE, che diminuisce sensibilmente i limiti di esposizione all'amianto dei lavoratori, introduce l'uso di tecnologie più moderne e accurate per rilevare la presenza di fibre sottili di amianto e prevede nuovi requisiti sui dispositivi di protezione individuali.

In Italia, per garantire una maggior tutela ai malati affetti da patologie legate all'amianto, la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge di stabilità 2008) ha istituito presso l'Inail il "Fondo per le vittime dell'amianto". I beneficiari del Fondo sono i titolari di rendita di inabilità permanente ai quali sia stata riconosciuta dall'Inail una patologia asbesto correlata per esposizione all'amianto e i titolari di rendita a superstiti dei lavoratori vittime dell'amianto individuati ai sensi dell'art. 85 del Testo Unico e successive modifiche ed integrazioni. L'art.1, comma 116, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ha esteso le prestazioni del Fondo, in via sperimentale, ai malati affetti da mesotelioma riconducibile a esposizione ambientale o familiare all'amianto. La Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021) ha reso stabili tali benefici e a partire dal 1° gennaio 2023, la Legge di Bilancio 2023 ha incrementato le prestazioni rivolte ai malati professionali e non e ai loro eredi.

La Consulenza statistico attuariale dell'Inail annualmente predispone un'analisi statistica sulle malattie asbesto-correlate con l'obiettivo di diffondere informazioni utili alla comprensione del fenomeno quali ad esempio l'andamento nel tempo della numerosità delle malattie, la gravità, i territori nazionali più coinvolti, i settori in cui si concentrano le malattie professionali.



## Indice

<b>1. Le malattie professionali asbesto correlate riconosciute dall’Inail nel quinquennio 2018-2022</b>	7
<b>2. Le rendite Inail di inabilità permanente e a superstiti per malattie professionali asbesto correlate, anni 2018-2022</b>	19
<b>3. Le prestazioni del Fondo vittime dell’amianto ai malati professionali e loro superstiti</b>	29
<b>4. Le prestazioni <i>una tantum</i> a favore dei malati di mesotelioma di origine non professionale e dei loro eredi</b>	31



## 1 Malattie professionali asbesto correlate

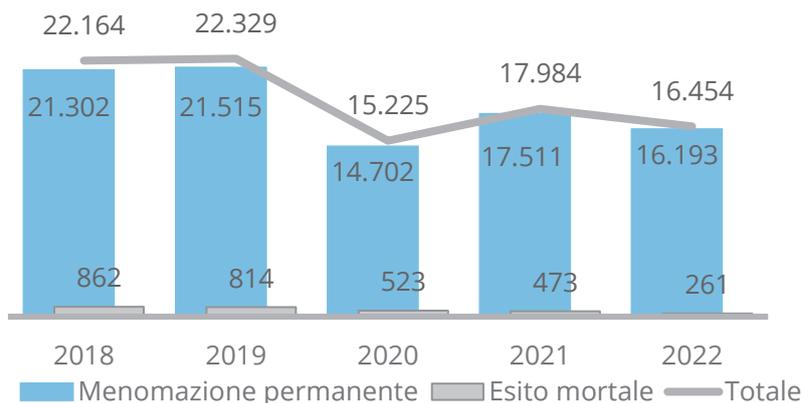
I dati statistici sulle malattie professionali asbesto correlate riconosciute dall'Inail esposte nel seguente paragrafo hanno come fonte l'Open data Inail, sezione malattie professionali, tabelle nazionali con cadenza semestrale "Blocco 1" e "Blocco 2", data di aggiornamento 30/4/2023, quinquennio di osservazione anni di protocollo della denuncia 2018-2022.

Nella lettura dei dati si tenga presente che il riconoscimento della malattia professionale necessita di congrui tempi tecnici per la gestione e la definizione della pratica, inoltre i postumi delle malattie asbesto correlate sono fortemente influenzati dal periodo di tempo che intercorre tra la data di contrazione della patologia e la data di osservazione del fenomeno, pertanto, i dati esposti sono soggetti a variazione in funzione della data di aggiornamento e le informazioni più recenti non possono ritenersi consolidate.

Nelle tabelle seguenti il numero dei tecnopatici è inferiore al numero delle malattie professionali in quanto per un singolo lavoratore possono essere aperte più pratiche per diverse patologie.

### Grafico 1 - Lavoratori con malattie professionali riconosciute per anno di protocollo

#### Malattie professionali in complesso



**Malattie asbesto correlate**

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Nel quinquennio 2018-2022 ogni anno mediamente i lavoratori che si vedono riconosciuta dall'Inail l'origine lavorativa alla patologia contratta sono 18.831, di questi mediamente il 3% (587) è deceduto a causa della malattia. I tecnopatici con riconoscimento di malattia professionale nel triennio più consolidato 2018-2020 sono annualmente in media 19.906, la quota di decessi sale al 4% (733 casi).

I lavoratori affetti da patologie asbesto correlate di origine professionale, nel quinquennio 2018-2022, risultano mediamente 1.329, il 7% del complesso dei tecnopatici. Mediamente ogni anno il 40% (525 casi) dei malati affetti da patologie asbesto correlate decede a causa della malattia. Nel triennio 2018-2020, in media annualmente i lavoratori a cui viene riconosciuta la malattia professionale asbesto correlata sono 1.544, la percentuale degli esiti mortali sale al 42% (in media 650 decessi l'anno).

**Tabella 1 – Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione**

Anno di protocollo	Fino al 50%	51%-100%	Esito mortale	Totale
<b>2018</b>	838	108	745	1.691
<i>di cui femmine</i>	18	12	36	66
<b>2019</b>	925	139	724	1.788
<i>di cui femmine</i>	14	9	48	71
<b>2020</b>	572	100	480	1.152
<i>di cui femmine</i>	13	6	29	48
<b>2021</b>	484	177	433	1.094
<i>di cui femmine</i>	13	17	19	49
<b>2022</b>	444	230	244	918
<i>di cui femmine</i>	7	12	8	27

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Il consolidamento dei dati si ripercuote oltre che sulla numerosità delle malattie riconosciute, anche sulla gravità dei postumi, infatti, nell'anno 2022 il 27% dei lavoratori affetti da patologie asbesto correlate è deceduto a causa della malattia, la percentuale sale al 44% se si considera il 2018. Inoltre, una cospicua parte dei tecnopatici con menomazione permanente compresa tra il 51% ed il 100% subisce un aggravamento dei postumi e l'esito diventa mortale, nel 2022 i lavoratori presenti nella classe di menomazione 51%-100% sono il 25%, nel 2018 il 6%.

Nel periodo osservato, circa il 4% dei riconoscimenti ha riguardato il genere femminile, per il quale la definizione dei postumi si è rivelata più severa. Nell'anno 2018 il 55% delle lavoratrici è deceduto, il 18% ha registrato una menomazione compresa tra il 51% ed il 100%, solo il 27% una menomazione inferiore (a fronte di un 50% se non si considera la distinzione per genere).

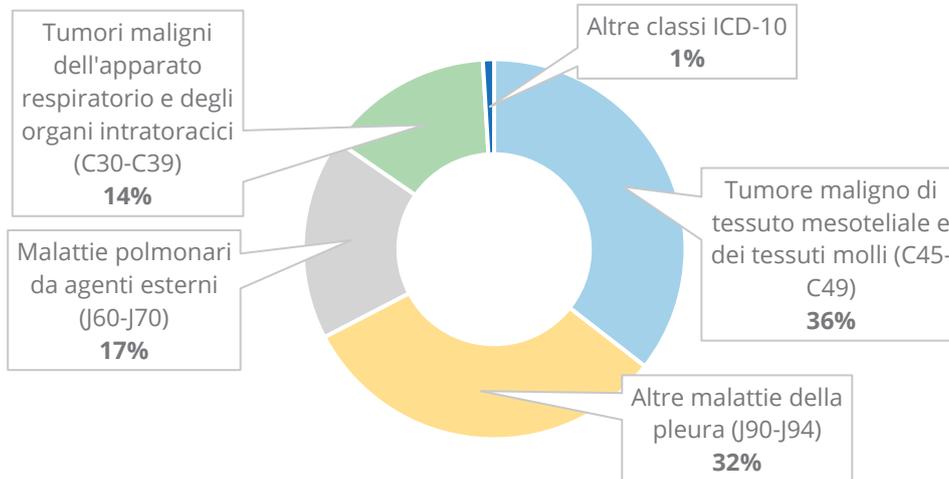
**Tabella 2 - Malattie asbesto correlate per anno di protocollo, genere e classe ICD-10**

Anno di protocollo	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
<b>2018</b>	612	545	279	265	22	1.723
<i>di cui femmine</i>	48	11	5	3	0	67
<b>2019</b>	591	614	321	285	19	1.830
<i>di cui femmine</i>	54	9	2	5	2	72
<b>2020</b>	457	354	214	144	6	1.775
<i>di cui femmine</i>	34	10	5	0	0	49
<b>2021</b>	482	289	183	151	5	1.110
<i>di cui femmine</i>	36	4	5	4	0	49
<b>2022</b>	403	305	126	104	1	939
<i>di cui femmine</i>	20	6	1	1	0	28

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Nel triennio 2018-2020, le patologie più riconosciute, con circa 550 casi l'anno, sono "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (codifica ICD-10 C45-C49, "mesotelioma della pleura" in particolare); seguono le "Altre malattie della pleura" con circa 500 casi l'anno, le "Malattie polmonari da agenti esterni" con 270 casi l'anno e i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" con circa 230 riconoscimenti l'anno.

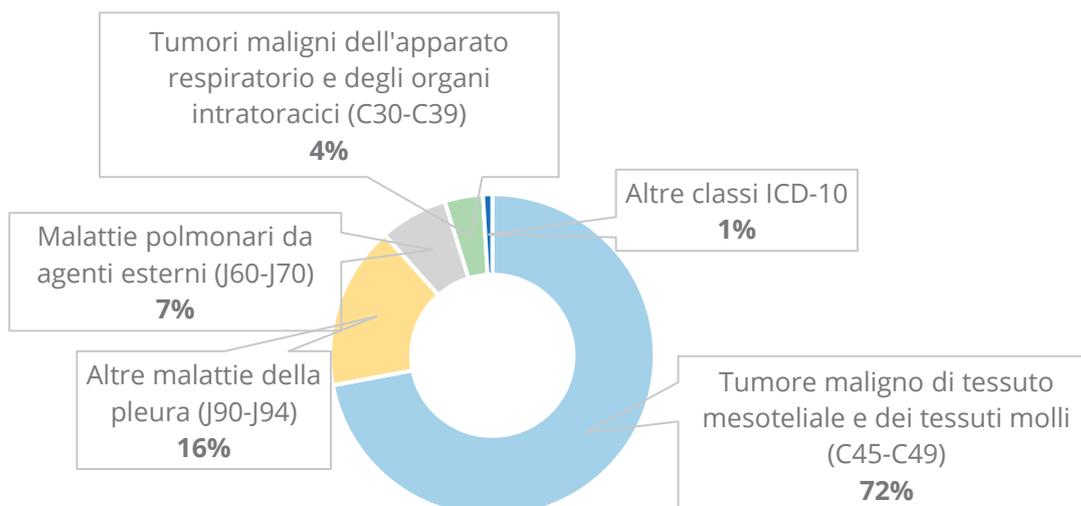
## Grafico 2 – Distribuzione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 nel triennio di protocollo 2018-2020



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Negli anni 2018-2020 il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” rappresenta il 36% delle patologie derivanti dall’esposizione alle fibre dell’amianto, i “Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici” il 14%, complessivamente le malattie professionali con esiti più severi costituiscono il 50% delle malattie asbesto correlate di origine professionale.

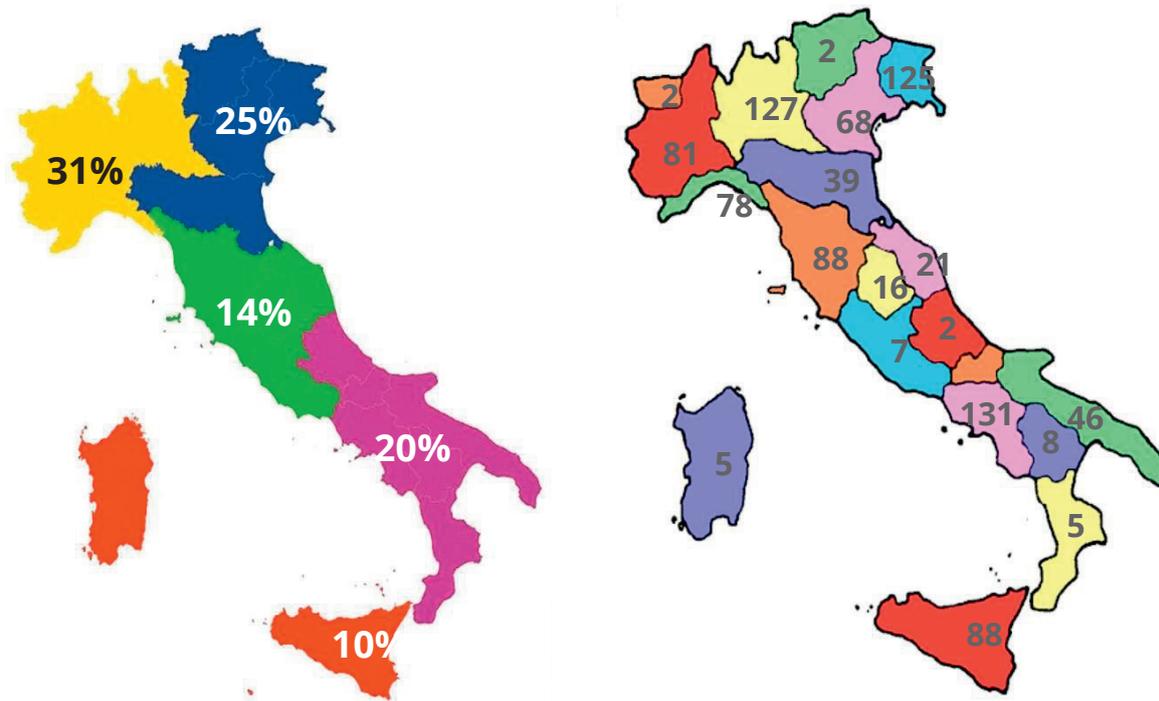
## Grafico 3 – Distribuzione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 nel triennio di protocollo 2018-2020 – Genere femminile



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

La distribuzione percentuale delle malattie asbesto-correlate per classe ICD-10 è sensibilmente diversa per genere del malato, infatti, per il genere femminile il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” con il 72% dei riconoscimenti, rappresenta la malattia asbesto correlata più diffusa.

#### Grafico 4 - Malattie asbesto correlate per territorio. Anno di protocollo 2022



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Per territorio di residenza del tecnopatico e per l'anno di protocollazione 2022, i casi riconosciuti sono così distribuiti: il 31% nel Nord-Ovest (Lombardia 127 riconoscimenti, Piemonte 81), il 30% nel Mezzogiorno (la Campania con 131 riconoscimenti è la regione con il maggior numero in Italia), il 25% nel Nord-Est (Friuli Venezia Giulia 125 malattie professionali riconosciute, Veneto 68) ed infine il 14% nel Centro (Toscana in larga parte con 88 riconoscimenti).

**Grafico 5 – Malattie asbesto correlate per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2022**

**Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)**



**Altre malattie della pleura (J90-J94)**



**Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)**



**Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

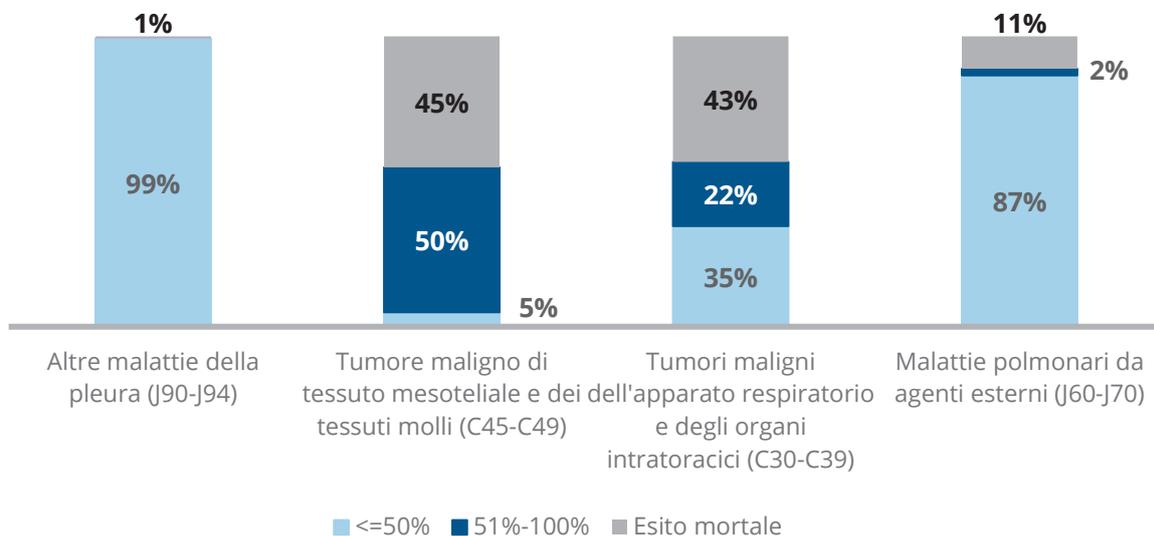
Nell'anno di protocollo 2022, nel Nord-Ovest il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", con il 69% dei riconoscimenti, rappresenta la malattia professionale asbesto correlata più diffusa; da considerare che il 49% dei riconoscimenti a livello nazionale è concentrato in questo territorio.

Anche nel Nord-Est i riconoscimenti più diffusi sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (43%), seguono "le altre malattie della pleura" (34%), i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" (14%) e le "Malattie polmonari da agenti esterni" (9%).

Nelle regioni centrali il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" rappresenta il 39% dei riconoscimenti, le "Altre malattie della pleura" il 37%, i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" il 12% e le "Malattie polmonari da agenti esterni" il 11%.

Nel Sud e Isole lo scenario cambia, il 41% dei riconoscimenti riguarda le "Altre malattie della pleura", il 27% le "Malattie polmonari da agenti esterni", il 18% il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" ed il restante 14% i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici".

### Grafico 6 - Malattie asbesto correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10 - Anno di protocollo 2022



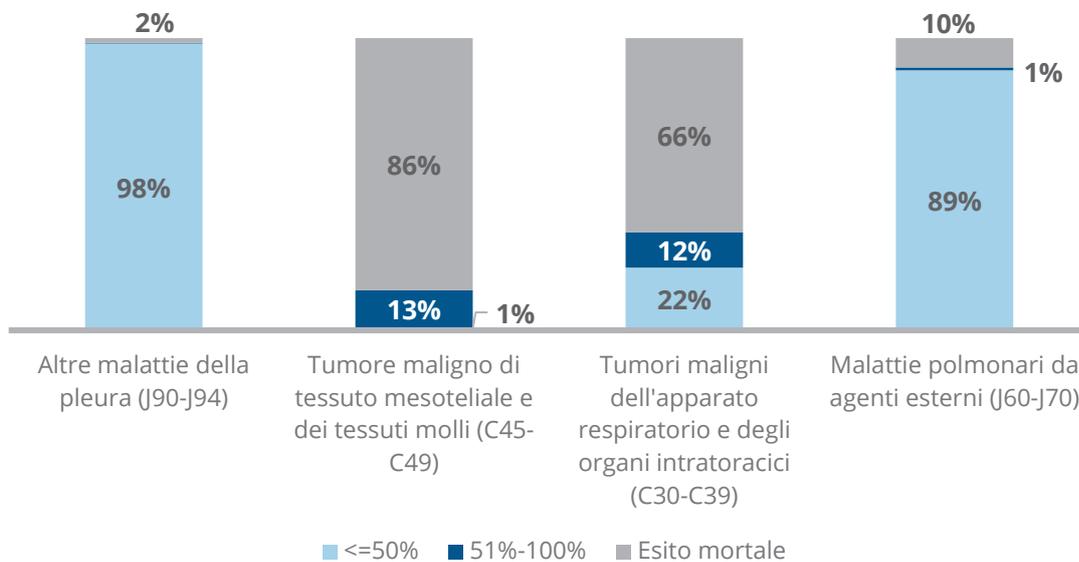
Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

L'analisi per grado di menomazione attuale e patologia conferma che le patologie con esiti più severi sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", infatti nell'anno 2022 il 45% dei casi ha avuto un esito mortale, il 50% una menomazione di grado superiore al 50% e solo il restante 5% postumi inferiori.

Le altre patologie con effetti molto severi sono i “Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici”: il 43% dei riconoscimenti ha avuto un esito mortale, il 22% postumi superiori al 50% ed il 35% una menomazione inferiore al 50%.

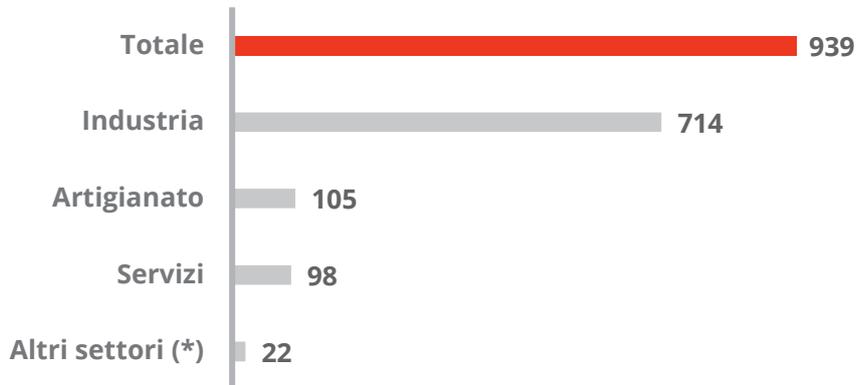
Le “Altre malattie della pleura” hanno determinato nel 99% dei casi postumi con grado di menomazione fino al 50%, tale percentuale scende all'87% nel caso di “Malattie polmonari da agenti esterni”.

### Grafico 7 - Malattie asbesto correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10 - Anno di protocollo 2018



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

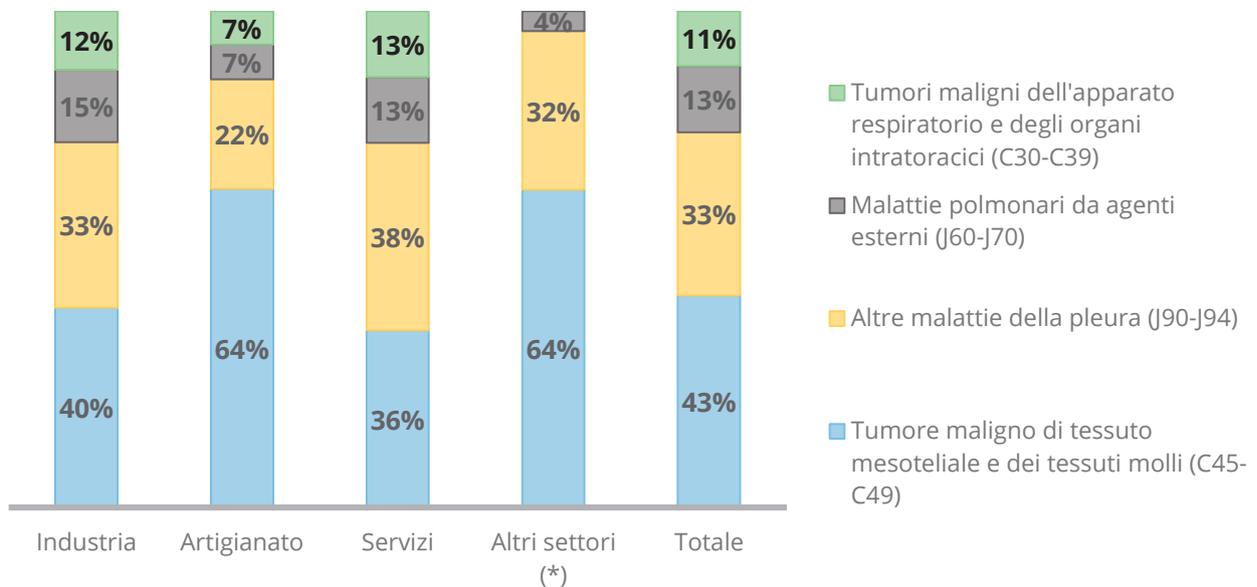
Nell'anno di protocollazione 2018, quello più consolidato, l'86% dei casi di “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” ha avuto un esito mortale e il 13% una menomazione permanente di grado superiore al 50%. Nel caso dei “Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici”, il 66% ha avuto un esito mortale e il 12% una menomazione permanente superiore al 50%.

**Grafico 8 - Malattie asbesto correlate per settore. Anno di protocollo 2022**

(\*) In altri settori sono inclusi "Agricoltura e pesca" e "Pubbliche amministrazioni".

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Nell'anno di protocollo 2022 il 76% delle malattie asbesto correlate si concentra nel settore Industria, segue l'Artigianato con l'11%.

**Grafico 9 - Ripartizione percentuale delle malattie asbesto correlate per settore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2022**

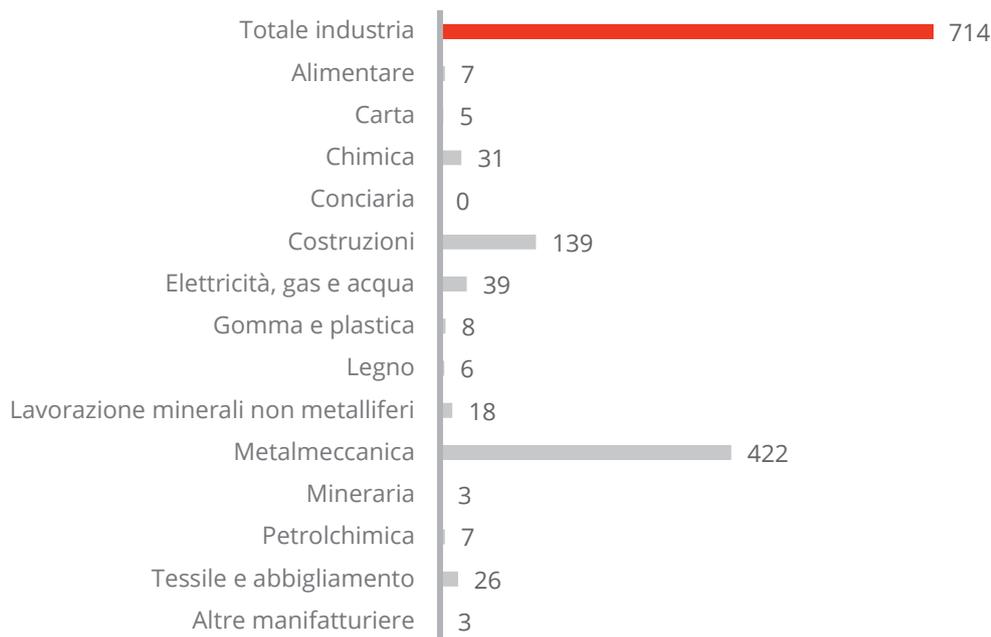
(\*) In altri settori sono inclusi "Agricoltura e pesca" e "Pubbliche amministrazioni".

Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Nel 2022 il 40% dei complessivi 714 riconoscimenti del settore Industria riguarda il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli”, il 33% “Altre malattie della pleura”, il 15% “Malattie polmonari da agenti esterni” ed infine il 12% “Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici”.

Nel settore Artigianato, la percentuale del “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” sale al 64%.

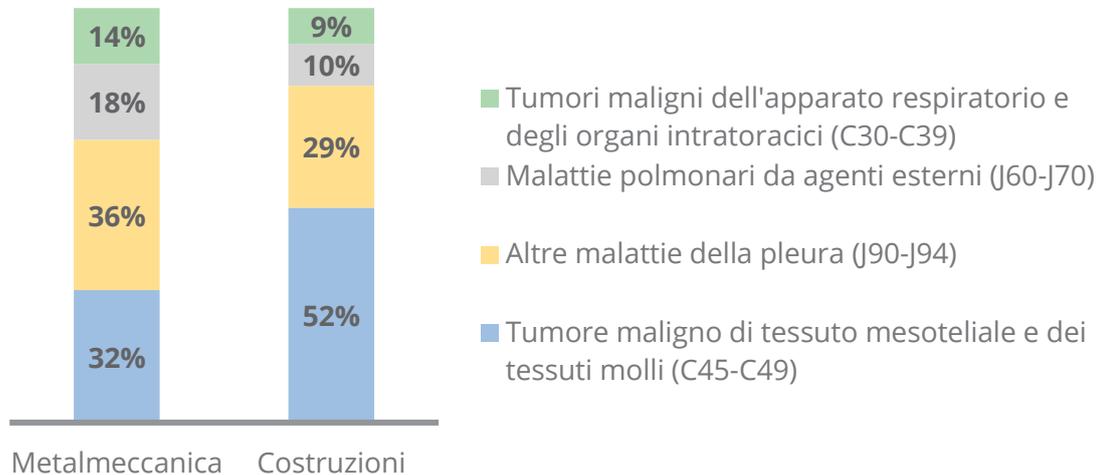
### Grafico 10 - Malattie asbesto correlate nel settore Industria per sub-settore. Anno di protocollo 2022



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Nell'anno di protocollo 2022, nel settore Industria, quasi il 60% dei casi riconosciuti afferisce al sub-settore “Metalmeccanica”, il 19% alle “Costruzioni”.

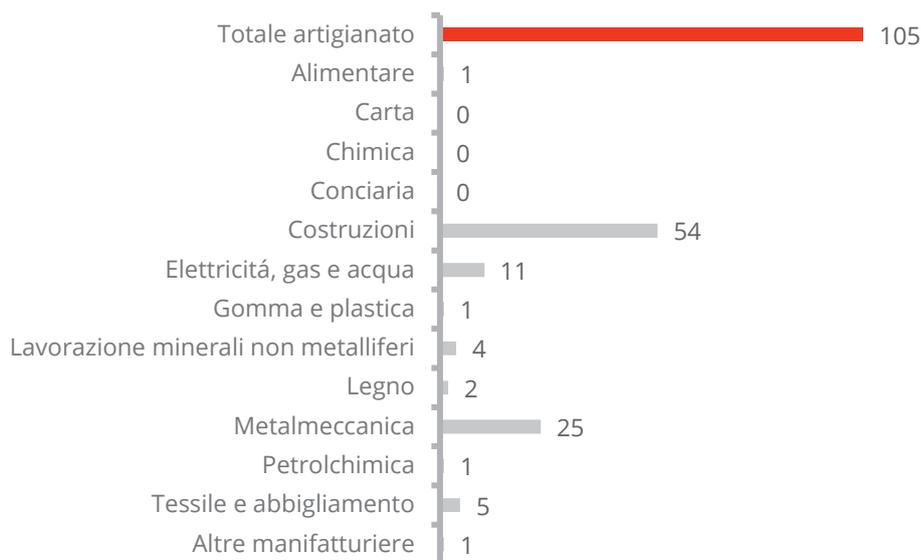
**Grafico 11 - Ripartizione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 - Subsettori dell'Industria "Metalmeccanica" e "Costruzioni". Anno di protocollo 2022**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" rappresenta il 32% delle malattie asbesto correlate del sub-settore "Metalmeccanica" dell'Industria, il 52% delle "Costruzioni".

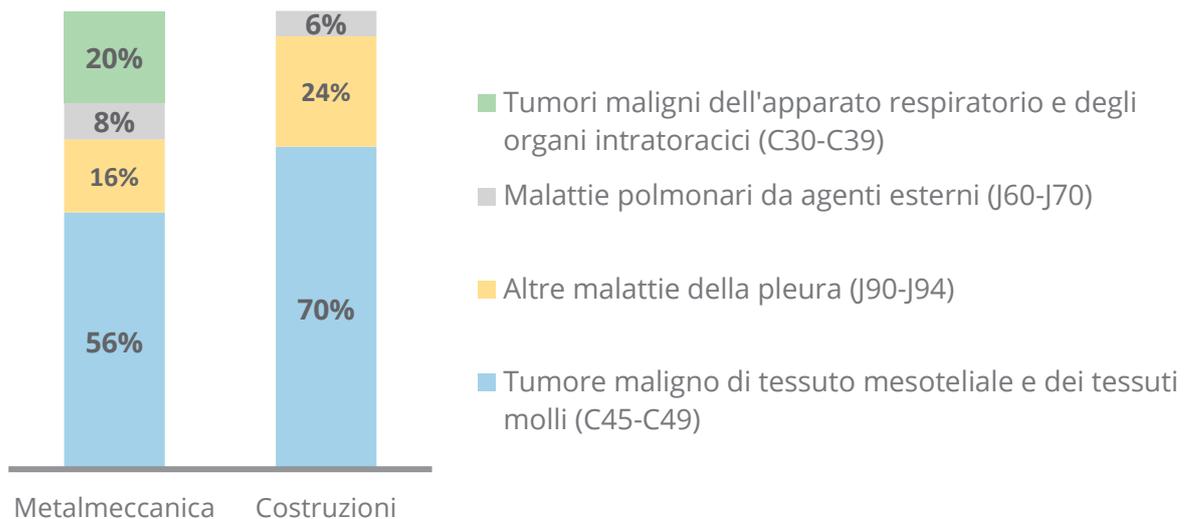
**Grafico 12 - Malattie asbesto correlate nel settore Artigianato per sub-settore. Anno di protocollo 2022**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

Nel settore Artigianato, nell'anno di protocollo 2022, il sub-settore "Costruzioni" detiene il 51% dei casi riconosciuti, seguito dal sub-settore "Metalmeccanica" con il 24% dei casi.

**Grafico 13 – Ripartizione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 – Sub-settori dell'Artigianato "Metalmeccanica" e "Costruzioni". Anno di protocollo 2022**



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2023

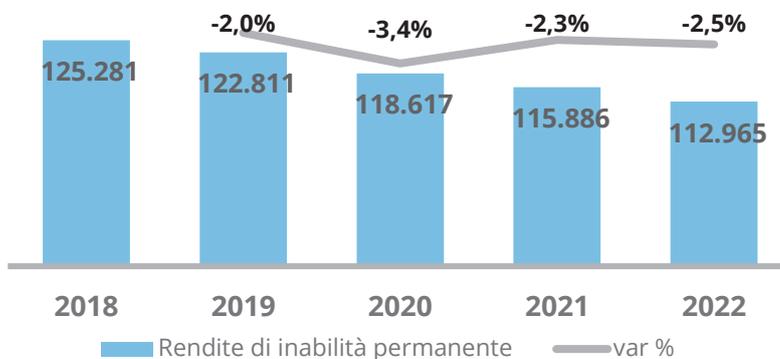
Nell'anno 2022 il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" è la malattia professionale più riconosciuta nei sub-settori "Metalmeccanica" (56%) e "Costruzioni" (70%) del settore Artigianato.

## 2 Rendite di inabilità permanente e a superstiti per malattie professionali asbesto correlate, anni 2018-2022

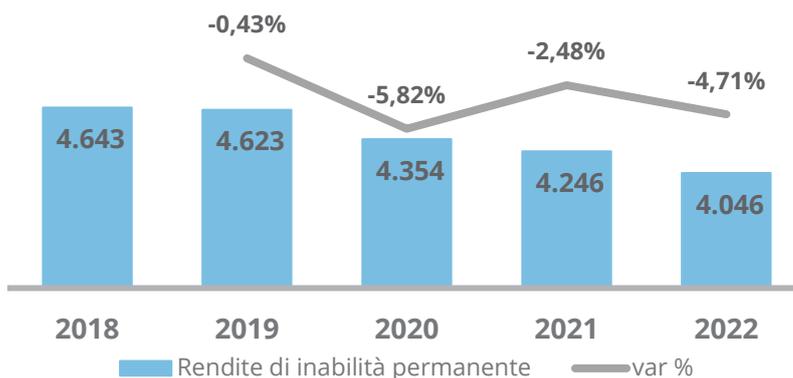
Nella presente sezione si riporta, per il quinquennio di osservazione 2018-2022, un quadro statistico sulle rendite gestite dall'Inail riconducibili a malattie professionali asbesto correlate distinte per rendite di inabilità permanente<sup>1</sup> e rendite a superstiti<sup>2</sup>.

### Grafico 14 - Rendite di inabilità permanente da malattie professionali in vigore alla fine di ogni anno

#### Malattie professionali in complesso



#### Malattie professionali asbesto correlate



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

<sup>1</sup> La rendita per inabilità permanente è una prestazione economica corrisposta all'infortunato/tecnopatico per il quale è stato accertato che dall'infortunio o dalla malattia professionale sia derivata una inabilità permanente tale da ridurre l'attitudine al lavoro. Per tutti gli infortuni verificatisi e le malattie professionali denunciate prima del 25 luglio 2000, la rendita di inabilità permanente viene corrisposta per gradi di inabilità superiori al 10% (art. 74 del D.P.R. 1124/1965); dal 25 luglio 2000, con l'entrata in vigore del D.Lgs. 38/2000, la rendita viene erogata nel caso di menomazioni dell'integrità psicofisica pari o superiore al 16%.

<sup>2</sup>La rendita a superstiti è una prestazione economica corrisposta ai superstiti aventi diritto (art. 85 del D.P.R. 1124/1965 e s.m.i.) quando l'infortunio o la malattia professionale abbia per conseguenza la morte del lavoratore. La rendita decorre dal giorno successivo alla morte del dante causa.

Le rendite di inabilità permanente da malattia professionale in vigore alla fine dell'anno decrescono di quasi il 10% nel quinquennio osservato, da 125.281 nel 2018 diventano 112.965 nel 2022. Nel 2020, l'anno della pandemia, la diminuzione è stata più significativa (-3,4%).

Le rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate rappresentano quasi il 4% delle rendite da malattia professionale senza distinzione di patologia. L'andamento della numerosità è del tutto analogo al complesso delle malattie, anche se la diminuzione è più rilevante (-13% nel periodo e -5,8% nel 2020), le 4.643 rendite in vigore al 31 dicembre 2018 diventano 4.046 alla fine del 2022.

**Tabella 3 - Valori medi delle rendite di inabilità permanente da malattie professionali nel complesso e asbesto-correlate al 31/12/2018 e 31/12/2022**

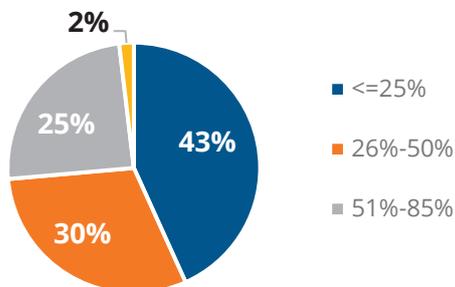
Tipo malattia	31/12/2018			31/12/2022		
	Grado medio	Età media	Numero	Grado medio	Età media	Numero
Malattie in complesso	27%	74	125.281	26%	74	112.965
Malattie asbesto-correlate	40%	76	4.643	38%	77	4.046

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

I tecnopatici nel complesso hanno raggiunto un'età media invariata nel periodo di 74 anni e un grado medio che oscilla dal 27% nel 2018 al 26% nel 2022.

L'età media degli affetti da patologie asbesto correlate passa dai 76 anni nel 2018 ai 77 nel 2022, il grado medio di menomazione dal 40% al 38%, oltre 10 punti percentuali in più rispetto al complesso dei malati professionali.

**Grafico 15 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore al 31/12/2022 per fasce di grado di menomazione permanente attuale**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Il 27% delle rendite di inabilità permanente asbesto correlate in vigore al 31/12/2022 ha una menomazione permanente superiore al 50%, di queste solo il 2% ha un grado compreso tra l'86% ed il 100%, a conferma della breve permanenza nel collettivo nei casi di patologie molto gravi.

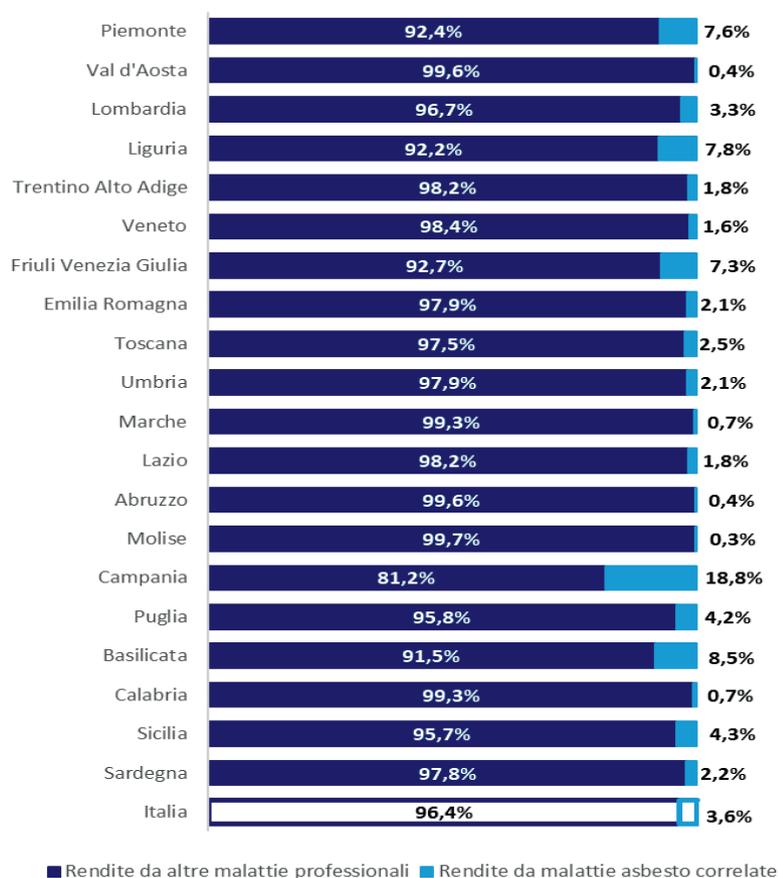
### Grafico 16 – Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate per regione in vigore al 31/12/2022



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Nella Campania si concentra il 19% delle rendite di inabilità permanente asbesto-correlate in vigore al 31/12/2022, seguono la Liguria con il 10,1%, il Piemonte con il 9,6% e la Toscana con il 9,4%.

**Grafico 17 – Composizione % delle rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate e non per regione in vigore al 31/12/2022**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

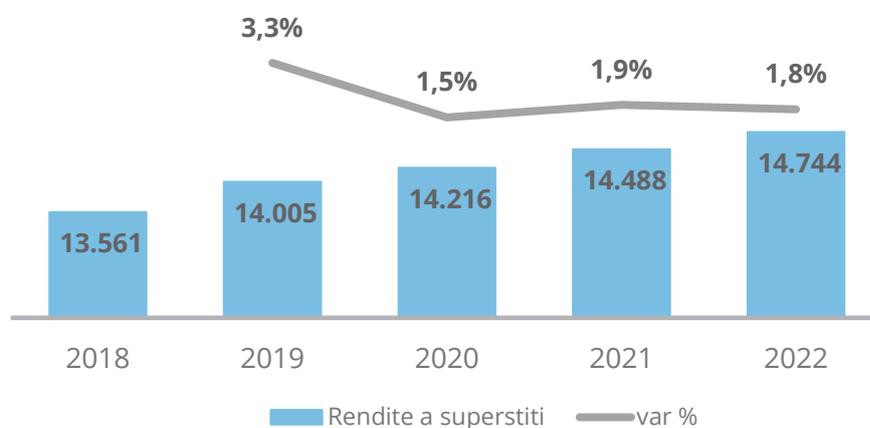
In Italia nel 2022 il 3,6% delle rendite di inabilità permanente da malattie professionali sono riconducibili a patologie asbesto-correlate. La composizione percentuale delle rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate e non nelle regioni Campania, Basilicata, Liguria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Puglia supera la media nazionale.

## Grafico 18 - Rendite a superstiti da malattie professionali in vigore alla fine di ogni anno

### Malattie professionali in complesso



### Malattie professionali asbesto correlate



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Dopo una leggera crescita nel 2019 (+0,8%), le rendite a superstiti da malattia professionale decrescono del 13% negli anni 2018-2022, anche in questo caso il 2020 ha registrato un calo record (-6,9%).

Nel 2018 il 34% delle rendite a superstiti da malattie professionali è riconducibile a patologie asbesto correlate, la percentuale sale al 42% nel 2022, dato molto distante da quello delle rendite di inabilità permanente, infatti la percentuale delle asbesto-correlate sul totale nel 2022 è del 3,6%. Questa evidenza è facilmente spiegata dalla gravità delle patologie che genera un'alta frequenza di decessi.

A fronte di un decremento generale, le rendite a superstiti da malattie asbesto correlate nel quinquennio 2018-2022 sono aumentate dell'8,7%, ogni anno mediamente di poco più del 2%, anche se si osserva che nel tempo l'aumento è sempre più contenuto (+3,3% 2018 vs 2017, +1,8% 2022 vs 2021).

**Tabella 4 - Valori medi delle rendite a superstiti da malattie professionali nel complesso e asbesto correlate al 31/12/2018 e 31/12/2022**

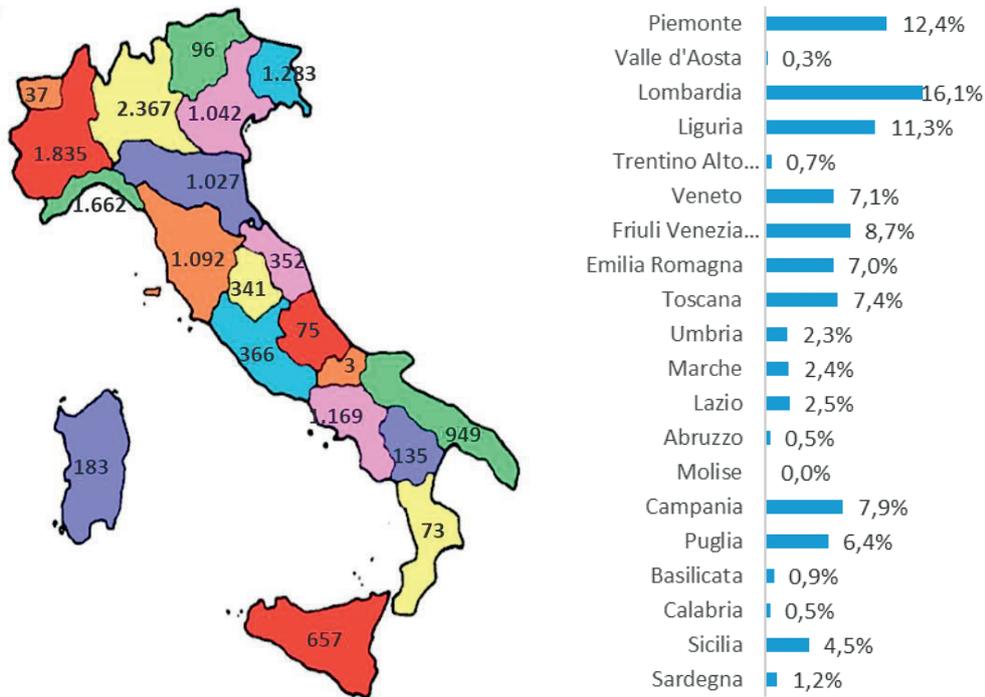
Tipo malattia	31/12/2018		31/12/2022	
	Età media	Numero	Età media	Numero
Malattie in complesso	79	40.014	80	34.814
Malattie asbesto-correlate	72	13.561	76	14.744

(\*) Valori al 31/12 di ogni anno

Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

I superstiti nel caso delle malattie professionali nel complesso hanno raggiunto circa gli 80 anni di età, nella fattispecie delle malattie asbesto correlate, invece, l'età media passa dai 72 anni nel 2018 ai 76 nel 2022.

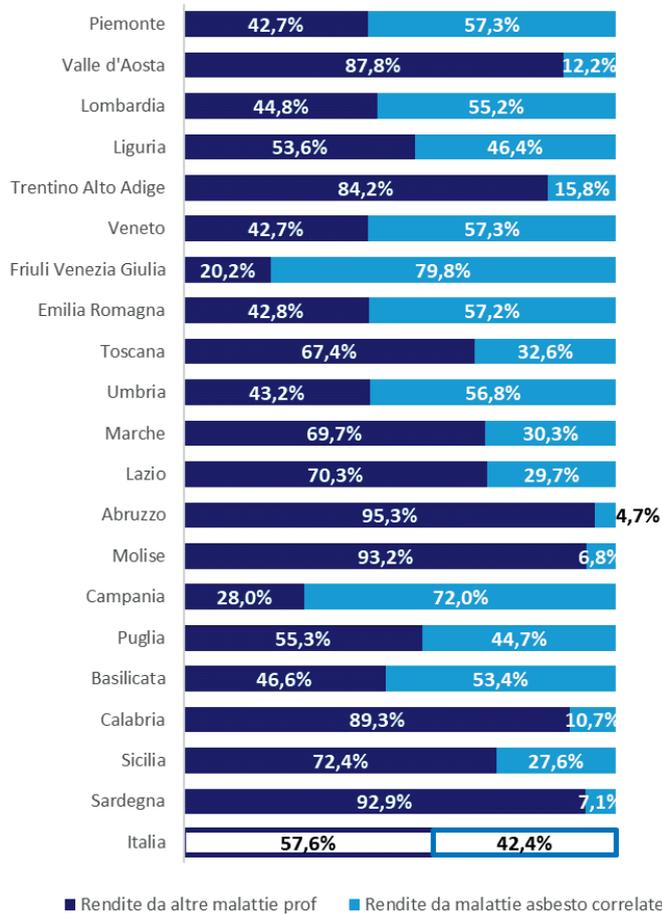
**Grafico 19 – Rendite a superstiti da malattie asbesto correlate per regione in vigore al 31/12/2022**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

La distribuzione per territorio delle rendite a superstiti è difforme da quella delle rendite di inabilità permanente. A fine 2022 in Lombardia sono presenti il 16% delle rendite a superstiti da malattie asbesto correlate, nel Piemonte ne risultano il 12%.

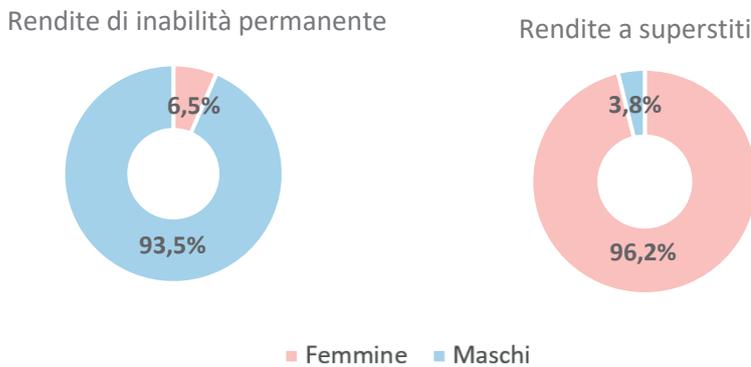
**Grafico 20 – Composizione % delle rendite a superstiti da malattie asbesto-correlate e non per regione in vigore al 31/12/2022**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

Tra le regioni che presentano una composizione percentuale delle rendite a superstiti da malattie asbesto correlate e non più elevata dell'Italia (42,4%) si segnalano il Friuli Venezia Giulia (79,8%), Campania (72%), Umbria (56%), Basilicata (53%), Veneto ed Emilia Romagna (52%).

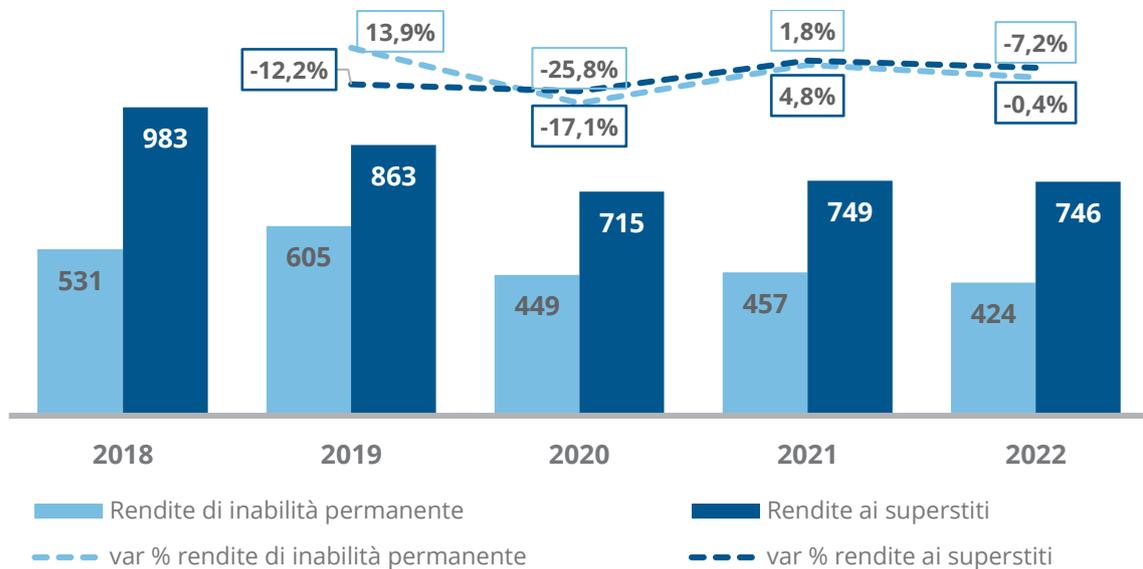
## Grafico 21 - Titolari di rendita in vigore al 31/12/2022 per genere



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

L'analisi per genere del percettore di rendita evidenzia che nel caso dei reddituari diretti oltre il 93% dei malati asbesto correlati è di genere maschile, nel caso dei superstiti il 96% è di genere femminile.

## Grafico 22 - Rendite da malattie asbesto correlate costituite nel quinquennio 2008-2022



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

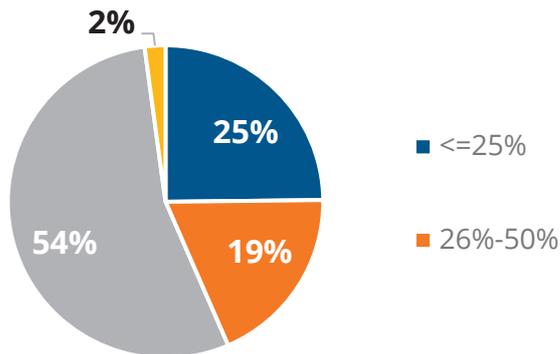
Nel 2022 sono state costituite<sup>3</sup> 1.170 rendite, il 64% rientra nella fattispecie dei superstiti; i casi mortali<sup>4</sup> per cui è stata costituita almeno una rendita a superstiti ammontano a 723.

<sup>3</sup> Rendita costituita: nuova rendita sorta in un determinato anno, a seguito della conclusione dell'iter di verifica amministrativo-sanitaria.

<sup>4</sup> Caso mortale: decesso del lavoratore a seguito di evento lesivo, da cui sia derivata la corresponsione di almeno una rendita a superstiti.

L'andamento delle nuove costituzioni nel periodo 2018-2022 è decrescente. Le rendite di inabilità permanente costituite nel 2022 sono inferiori del 20% rispetto a quelle del 2018, le rendite a superstiti del 24%.

**Grafico 23 - Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate per fasce di grado di menomazione permanente attuale costituite nel 2022 e in vigore al 31/12/2022**



Fonte: elaborazione dati da archivi Inail

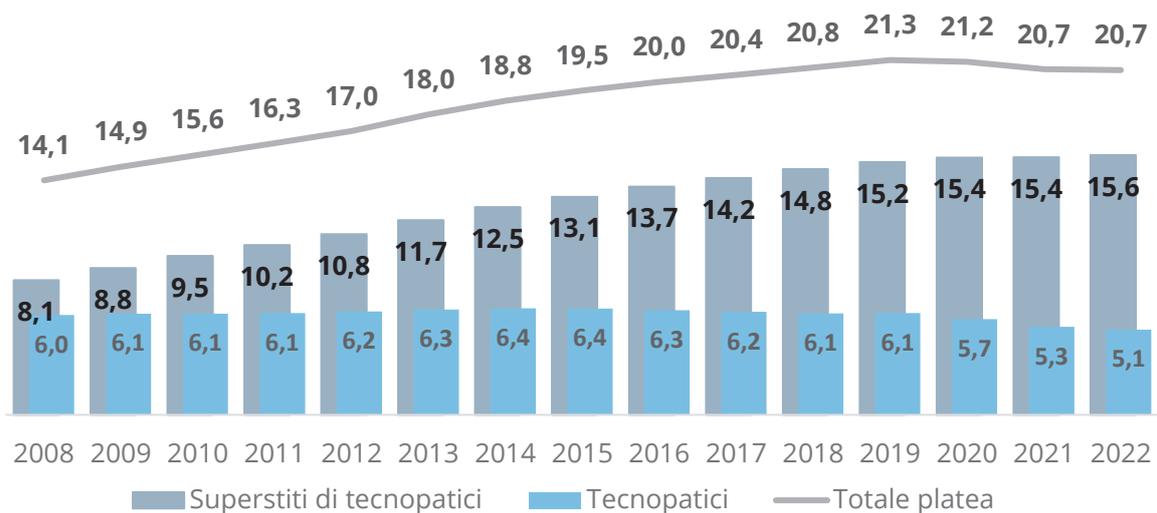
Il 56% delle rendite di inabilità permanente costituite nel 2022 ha una menomazione di grado superiore al 50%, tale percentuale scende al 27% se si osserva il complesso delle rendite in vigore al 31/12/2022. Questo fenomeno si spiega con l'alta mortalità che colpisce i malati che presentano una disabilità grave.

### 3 Le prestazioni del Fondo vittime dell'amianto ai malati professionali e loro superstiti

Il Fondo vittime dell'amianto finanzia l'erogazione di un indennizzo economico destinato ai titolari di rendite riconosciute dall'Inail per malattie correlate all'esposizione all'amianto e, in caso di morte, in favore dei titolari di rendita a superstiti.

La prestazione è aggiuntiva alla rendita Inail ed è fissata in una misura percentuale della rendita di inabilità permanente o in favore dei superstiti. A decorrere dal 1° gennaio 2021 la misura percentuale è stata "stabilizzata" pari al 15% della rendita<sup>5</sup>, dal 1° gennaio 2023 è stata innalzata al 17%<sup>6</sup>.

**Grafico 24 – Platea dei beneficiari professionali della prestazione aggiuntiva alla rendita Inail – Periodo 2008-2022 – Dati in migliaia**



Fonte: Inail, Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto, aggiornamento 4/10/2023

La platea dei beneficiari comprende in ciascun anno tutti coloro che hanno diritto nello stesso periodo ad almeno un pagamento della prestazione del Fondo. Pertanto la differenza tra la platea dei beneficiari e la numerosità delle rendite asbesto correlate in vigore alla fine di ciascun anno è imputabile alle cessazioni in corso d'anno e alle costituzioni con decorrenza pregressa.

La platea dei beneficiari della prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto, nel periodo 2008-2022 è aumentata del 47%. In particolare il numero dei tecnopatici percettori della prestazione aggiuntiva registra una flessione del 15% (dopo una lieve crescita nei primi sette anni, dal 2015 si osserva una graduale

<sup>5</sup> legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 356 (Legge di bilancio 2021).

<sup>6</sup> Legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 293 (Legge di bilancio 2023).

riduzione), mentre il numero dei superstiti beneficiari della prestazione si è incrementato del 93%.

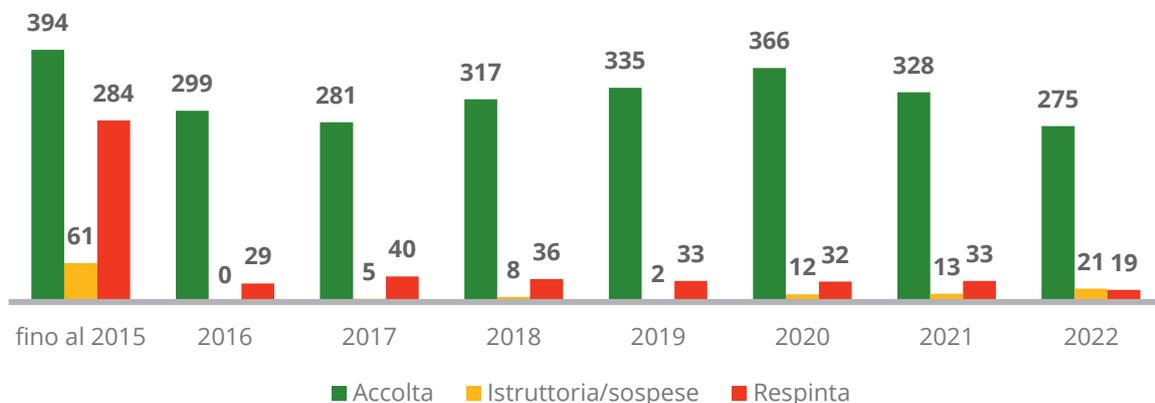
#### 4 Prestazioni *una tantum* a favore dei malati di mesotelioma di origine non professionale e dei loro eredi

Dall'anno 2015 la tutela del Fondo vittime dell'amianto è stata estesa ai malati di mesotelioma non professionale che abbiano contratto la patologia o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto o per esposizione ambientale attraverso l'erogazione di una prestazione *una tantum*.

La prestazione economica è stata stabilizzata e fissata pari a 10.000 euro dalla legge di Bilancio 2021 con effetto retroattivo a partire dal 2015; dal 1° gennaio 2023<sup>7</sup> il beneficio è stato aumentato a 15.000 euro.

L'analisi riportata nella presente sezione riguarda le richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali pervenute all'Inail fino al 18/10/2023 e anno prima diagnosi compresa tra il 2015 e il 2022. Nell'anno 2015 sono considerati anche i malati con anno prima diagnosi antecedente al 1/1/2015 e ancora in vita alla stessa data. Il Cruscotto Inail del Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale rappresenta la fonte dei dati esposti.

#### Grafico 25 - Richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali per stato di trattazione e anno di prima diagnosi 2015 - 2022

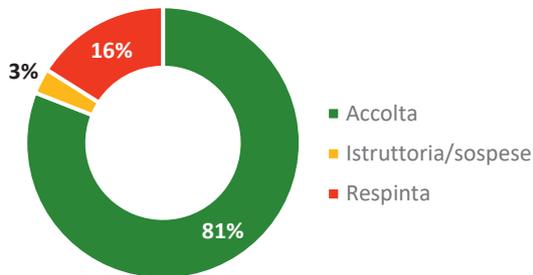


Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 18/10/2023

Le richieste di prestazioni con anno prima diagnosi 2015-2022 pervenute all'Inail alla data del 18/10/2023 ammontano complessivamente a 3.223. Escludendo l'anno di prima diagnosi 2015, dove sono collocati anche i malati con anno prima diagnosi antecedente il 1/1/2015 e che hanno presentato la richiesta di prestazione nel 2015, mediamente sono pervenute poco più di 350 istanze l'anno.

<sup>7</sup> Legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 293 (Legge di bilancio 2023).

## Grafico 26 – Richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali per stato di trattazione

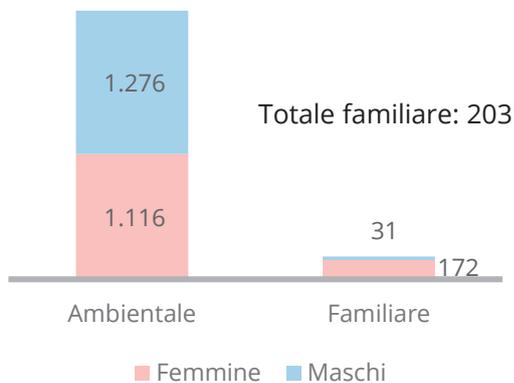


Fonte: Inail – Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 18/10/2023

Delle 3.223 richieste di prestazioni, l'81% è stato accolto (2.595), il 16% respinto (506), il restante 3% risulta in istruttoria o sospeso (122).

## Grafico 27 – Istanze accolte per mesoteliomi non professionali per tipo di esposizione e genere

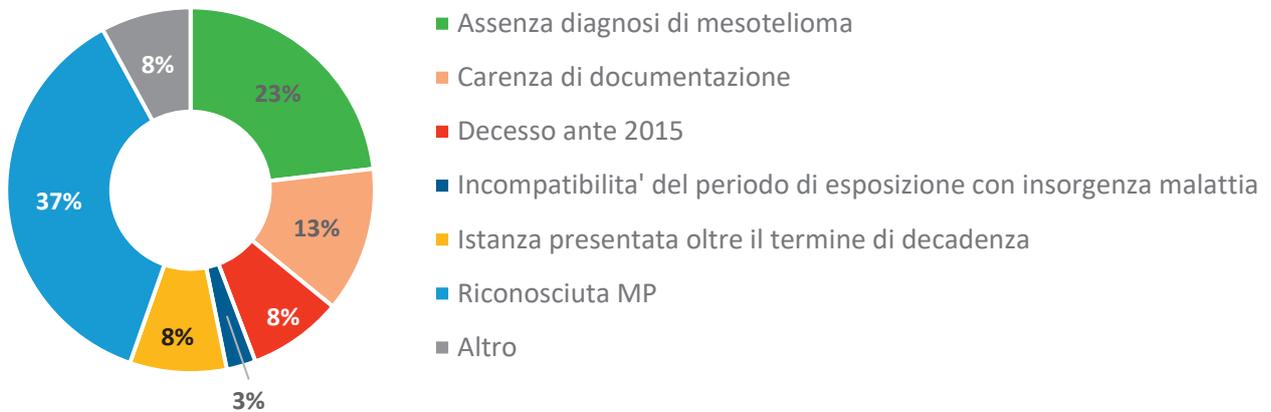
Totale ambientale: 2.392



Fonte: Inail – Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 18/10/2023

Oltre il 92% delle istanze accolte riguarda esposizioni di tipo ambientale, in questa fattispecie i maschi sono il 53%; nella casistica esposizione familiare, invece, l'85% dei malati è di genere femminile.

Nel complesso delle istanze accolte, il genere femminile rappresenta quasi il 50% dei malati (1.288).

**Grafico 28 – Istanze respinte per mesoteliomi non professionali per motivazione**

Fonte: Inail – Cruscotto Fondo vittime dell’amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 18/10/2023

Delle 506 richieste di prestazioni respinte, il 37% di casi riguarda richieste che passano dalla casistica “malattia non professionale” a “malattia professionale”.

**Grafico 29 - Istanze accolte di prestazioni *una tantum* mesoteliomi non professionali per regione e genere del malato - Periodo 1/1/2015-31/12/2022**

Maschi



Totale maschi Italia: 1.307

Femmine



Totale femmine Italia: 1.288

Fonte: Inail - Cruscotto Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 18/10/2023

Tra le regioni con maggior numero di istanze accolte (Lombardia 38%, Piemonte 15%, Emilia Romagna 11%), il Piemonte detiene la più alta percentuale di riconoscimenti a malati di genere femminile (58%).

